

Tre progetti autopromossi

Autor(en): **Paparelli, Angelo**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(1999)**

Heft 2

PDF erstellt am: **28.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-131660>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Tre progetti autopromossi

architetto Angelo Paparelli

Snack Bar nel Parco Ciani

È innegabile che nel luganese il turismo elitario sta sempre più cedendo il passo ad un turismo popolare e le cause principali sono ben note ai nostri operatori del settore.

Di questa situazione ne fanno le spese anche i nostri ristoranti che rivolgendosi ai turisti indistintamente, magari con un'offerta variata e di qualità, si vedono costretti a praticare prezzi impopolari vanificando così tutti gli sforzi promozionali.

Gli affitti, il personale, le merci, gravano eccessivamente sui prezzi.

Non vi è dubbio che a questo punto occorra tracciare altre vie veramente accessibili a tutti, senza tralasciare ben inteso, il turismo di rango.

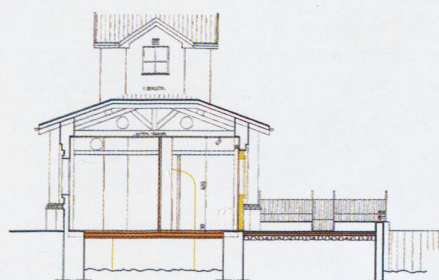
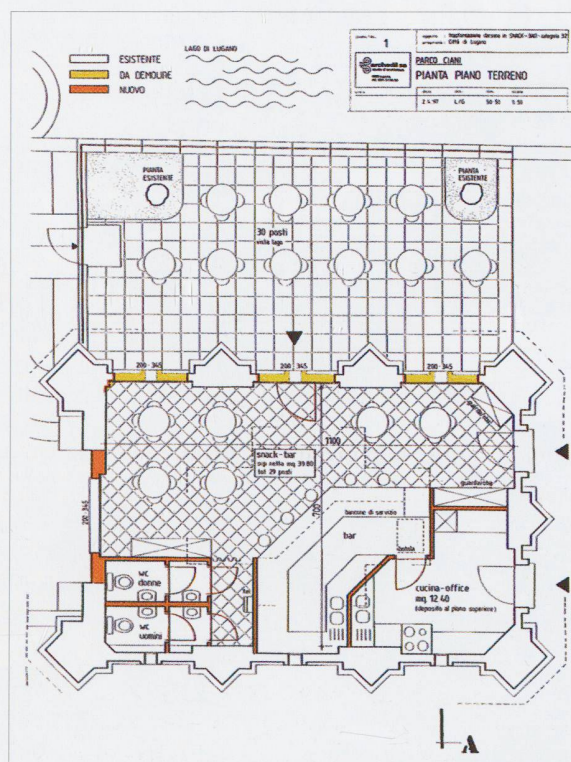
Sì ai ristoranti di "lusso", ma sì anche agli spacci popolari e agli Snack tanto cari cari ai nostri giovani e non solo a loro.

Da queste considerazioni e dal fatto che in tutte le città del mondo la vendita di pasti frugali, veloci e a buon mercato in aree pubbliche è sempre più praticata fino ad essere quasi ovunque un fatto normale, si è giunti a questa proposta, oggetto del progetto che andiamo a presentare.

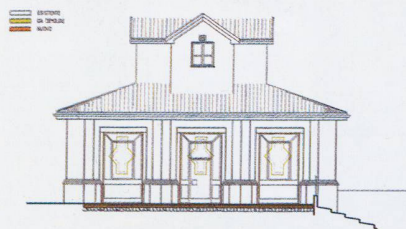
Lo "Snack-bar del Parco" dovrebbe nascere dalla trasformazione della darsena-piccionaia, edificio accessorio posto in posizione pregiata e attualmente usato solo per il posteggio di un barcone addetto alla pulizia manuale della superficie lacustre, in esercizio pubblico.

Dal progetto qui allegato, ben si evince che l'intervento previsto modificherebbe unicamente i contenuti del manufatto senza intaccare le interessanti caratteristiche estetiche che tanto stanno a cuore ai luganesi.

Il progetto non modifica affatto lo stato attuale. Una soletta in C.A. a livello del terreno, dividerà la parte accessibile dal lago sottostante. (A.P.)



sezione A-A



sud-ovest

L'ex Centrale Termica di Cornaredo

Era la fine del '95 quando mettemmo per la prima volta gli occhi sull'imponente costruzione della "Termica" fuori uso da anni e occupata irrazionalmente dalla sezione fabbri delle AIL.

In vero, la paventata demolizione dell'edificio per far posto ad un palazzetto dello sport ci preoccupava non poco.

Eretta tra il 1910 e il 1916 su progetto degli architetti Ferla e Luvini in sostituzione della stazione di trasformazione di Chisarella-Massagno era sicuramente degna di conservazione. Forse semplicemente attratti dalle stranezze della così detta "architettura industriale", decidemmo di adoperarci per il suo mantenimento.

Progettammo così, a titolo grazioso, la sua trasformazione in "Spazi a carattere ricreativo e culturale per associazioni e società sportive luganesi" ottenendo unanime consenso da parte degli interessati.

Le autorità comunali, prese un po' in contropiede, promossero allora un pubblico concorso di idee al quale partecipammo assieme ad altri cinque concorrenti. Una speciale commissione del Consiglio Comunale si pronunciò decisamente a favore della nostra proposta, ma nuovi scenari si presentarono in seguito e così il Municipio, per ragioni più o meno note a tutti, decise di mettere a disposizione la Termica a privati che intendevano realizzare un Cinecentro.

Va precisata che questa scelta è stata dettata da necessità reali e da giustificati opportunismi.

La Città ha assolutamente bisogno di recuperare gli spazi occupati dal cinema Kursaal per realizzare una sala teatrale degna di questo nome, ma in pari tempo deve onorare gli impegni assunti con il gestore proponendogli una soluzione soddisfacente sotto tutti i punti di vista.

Un desiderio viene subito espresso. Si vorrebbe la ex-Termica per la realizzazione di un moderno Cinecentro. Si dimostra abbastanza convincentemente che la posizione è ideale, che l'immettere strutture culturali e di svago in ampie aree sportivo-industriali viene fatto da tempo un po' ovunque e si inizia a progettare. Il buon senso fa sì che il Municipio di Lugano raccomandi alla committenza, quali progettisti, il gruppo di lavoro che ottenne ampi consensi con il pubblico concorso. Un premio forse al nostro impegno.

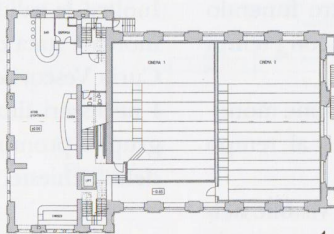
Ora si sta lavorando per l'inoltro della domanda di costruzione. La settima variante è quasi pronta e in grandi linee prevede:

Al Pianoterra del corpo architettonico frontale (il corpo più alto) un'ampia *hall*.

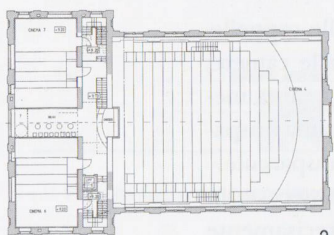
Ai piani superiori ben quattro sale da 66 posti

l'una. All'ultimo piano, il terzo, uffici amministrativi e spazi per il personale. Ai livelli inferiori del retrostante corpo maggiore, in quella che fu a suo tempo "l'ala macchine": una sala da 175 posti e un'altra da 228 sopra le quali si estende per tutta la superficie la sala maggiore che conta ben 426 posti a sedere. All'esterno si agirà nel pieno rispetto dell'esistente, cercando di inserire nel miglior modo possibile e all'insegna della leggerezza architettonica, elementi nuovi quali le scale di sicurezza, eventuali pensiline, tasselli propagandistici ed altro ancora.

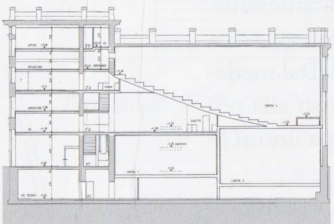
Si precisa che quanto qui pubblicato fa parte degli studi transitori di progetto. Nulla di definitivo quindi. (A.P.)



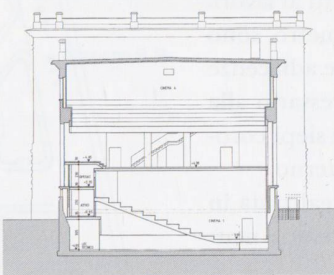
1



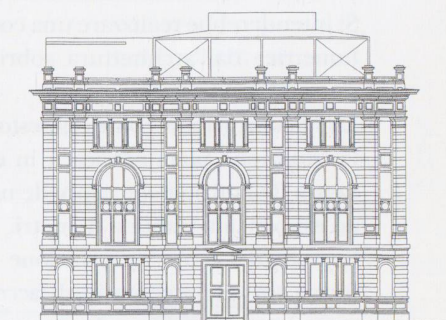
2



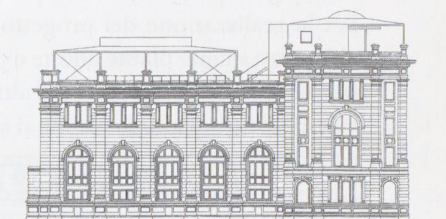
3



4



5



6

- 1 – Pianta piano terra
- 2 – Pianta primo piano
- 3 – Sezione longitudinale
- 4 – Sezione trasversale
- 5 – Facciata ovest
- 6 – Facciata nord

Camere mortuarie

Dopo la definitiva rinuncia da parte del Municipio di realizzare il progetto di una nuova struttura ubicata immediatamente a nord del cimitero, nella quale avrebbero trovato posto oltre a sei camere mortuarie, tutti i servizi collaterali che necessitano per una moderna e razionale conduzione del principale Campo Santo cittadini, un gruppo privato si fa promotore di un progetto ridimensionato.

In considerazione del fatto che la realizzazione di nuove camere mortuarie private libererebbe completamente la costruzione gemella a nord del portale principale, alcuni servizi previsti nel pubblico progetto, quali ad esempio la sala per le autopsie, lo spogliatoio e la mensa degli operai ed altri ancora, sono stati giustamente abbandonati.

Obiettivo principale del progetto rimane quello di dotare la Città di Lugano di un centro funerario per l'esposizione delle salme, al passo con i tempi e dotato di tutte le comodità del caso.

Si intenderebbe realizzare una costruzione monolometrica dall'architettura sobria, ma al tempo stesso elegante.

La sua ubicazione, come del resto ben visibile nella situazione planimetrica, è in esatta corrispondenza dell'inizio delle cappelle nord e si sviluppa ad est per una trentina di metri.

Staccata dal muro di recinzione e dalle cappelle, forma un discreto spazio di accesso alle camere, area che verrà coperta da una struttura mista metallo-vetro in modo da garantire la massima trasparenza. Trattasi in fondo di un portico trasparente.

Per la realizzazione del progetto, sarà necessario abbattere alcune piante adulte e più precisamente tre pioppi e tre cedri. Tutte le altre piante, in prevalenza cedri di alto fusto che si sviluppano ad est ed a ovest della costruzione verranno mantenute. L'accesso è garantito dalla parte dei posteggi adiacenti che verranno in parte modificati. Dai medesimi si potrà pure avere comodo accesso alla più ampia area di parcheggio che si sviluppa fino al limite di via Ciani.

All'esterno, comodi spazi asfaltati perimetrali consentono una comoda circolazione anche a veicoli pesanti. Quattro posteggi interni al perimetro sono a disposizione degli addetti ai lavori. Altri cinque, ma all'esterno del perimetro, sono riservati ai visitatori. Nelle immediate adiacenze poi, vi sono posteggi in numero necessario alla bisogna. Ampie aiuole verdi e adatte siepi coroneranno con discrezione lo spazio interno.

La costruzione, a tetto piano, verrà realizzata in materiali tradizionali, calcestruzzo armato e mattoni di cotto.

L'adeguata illuminazione indiretta all'interno, verrà realizzata con lucernari e fessure luminose sul tetto piano.

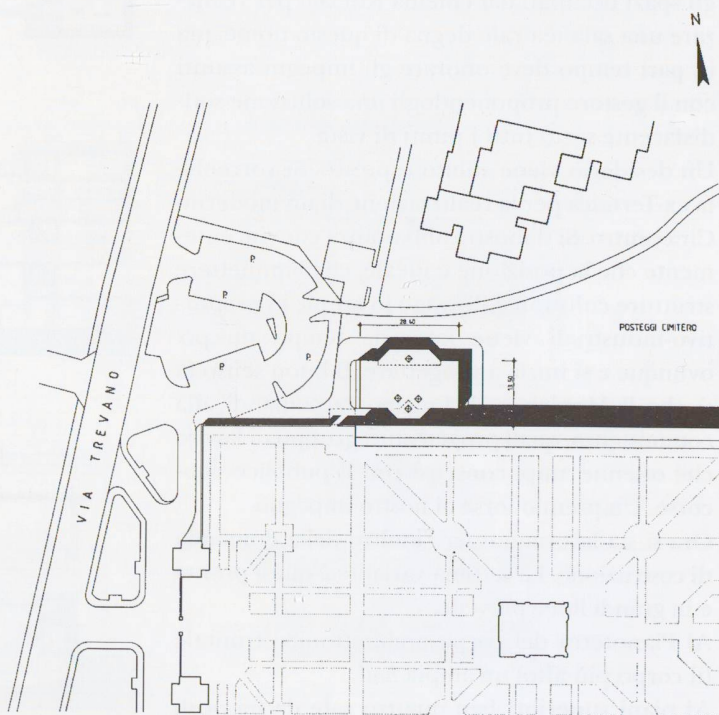
Le facciate verranno rivestite in pietra naturale a strisce orizzontali diversamente trattate.

Si intende realizzare una costruzione architettonicamente tranquilla, ma di una contenuta monumentalità.

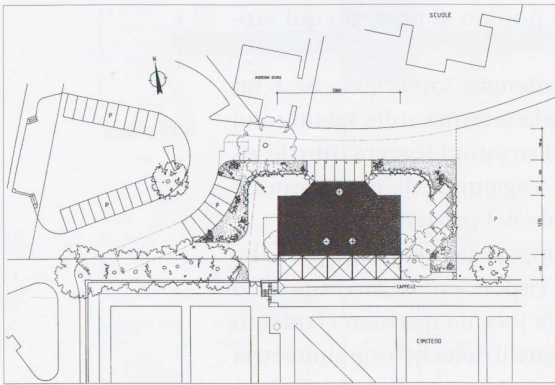
Va subito precisato che il progetto che i promotori si accingono ad inoltrare per approvazione alle competenti autorità è il frutto di serie trattative con il Municipio di Lugano che poi sarà chiamato a proporre al Consiglio Comunale l'accettazione di una cessione in diritto di superficie del terreno necessario alla realizzazione dell'opera.

Non solo, ma contatti sono stati preventivamente presi con i vari settori del Dicastero del Territorio e più precisamente con l'U. T. e il Verde Pubblico. Inoltre, la validità dei percorsi pedonali e di cerimonia è stata concordata con i responsabili della Curia Vescovile.

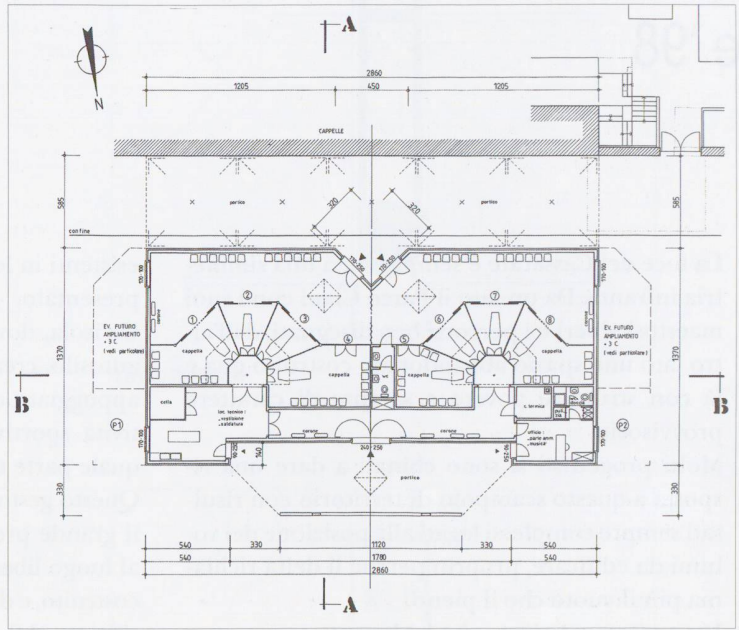
I necessari finanziamenti verranno garantiti dal gruppo promotore "Il Guado", che a dipendenza delle richieste, verrà se dal caso consolidato. (A.P.)



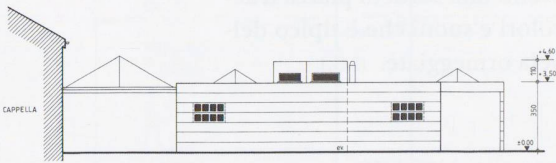
Piano di situazione



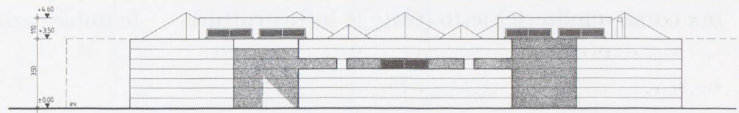
Piano sistemazione esterna



Pianta



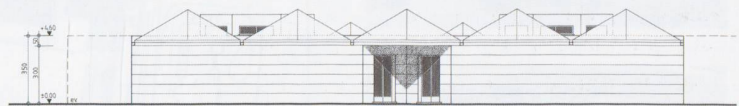
Facciata est



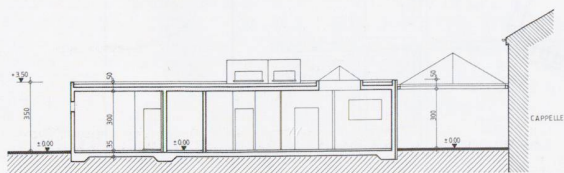
Facciata nord con schermo ingresso



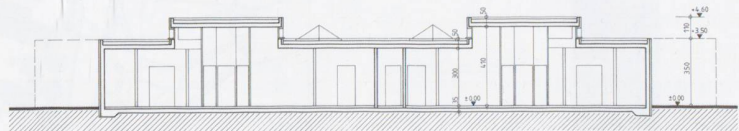
Facciata ovest



Facciata sud



Sezione A-A



Sezione B-B